

Un Anno \$1.50
 Sei mesi \$1.00
 Una copia \$0.05

Gl'Italiani Pronti Per Nuovi Attacchi

ROMA—Dagli ultimi telegrammi che sono pervenuti dal fronte di battaglia si può rilevare che le truppe italiane si preparano per tentare nuovi e più importanti attacchi sul fronte dell'Isonzo.

Evidentemente il generalissimo italiano ha deciso di riprendere l'offensiva, ed ora la battaglia si è riaccesa più ostinata e più furiosa fra gli italiani e gli austriaci.

I telegrammi fanno parola anche di un violentissimo bombardamento che sarebbe in corso su tutto quel tratto del fronte che si stende fra Tolmino ed il Dosso Fauti. Gli ultimi comunicati di sono:

Nella giornata di martedì, le nostre pattuglie in ricognizione hanno riportati dei successi considerevoli in vari punti del fronte.

Nel distretto del Sief, la guarnigione di un avamposto nemico è stata sorpresa e distrutta.

Sull'altipiano del Carso, al nord-ovest di Selo, Dolina, a poca distanza dalle nostre linee è stata catturata e fortificata.

L'artiglieria avversaria è stata particolarmente attiva alla fronte del Trentino. I nostri cannoni hanno però risposto energicamente al fuoco degli austriaci.

Abbiamo inoltre disturbati con effetto notevolissimo certi movimenti di truppe che avevamo osservati tanto sull'altipiano di Asiago quanto alla fronte del Carso.

Sull'altipiano di Asiago, una grande quantità di aeroplani nemici in ricognizione è stata respinta dal fuoco dei nostri artiglieri e delle nostre squadre volanti.

ARDIMENTOSO ATTO DI VALORE COMPIUTO AL NOSTRO FRONTE

ROMA—Giungono dal fronte particolari di un interessante episodio di guerra svoltosi a nord-ovest di Scio, sulla strada che congiunge Selo a Noravilla. Ivi gli austriaci tenevano dei posti avanzati in doline molto bene nascosti divenuti, dopo le ultime azioni, assai vicini alle nostre prime linee. Una nostra brigata di fanteria, che porta il nome di una città meridionale, fronteggiava quelle doline, sene. L'azione fu breve e fortunata. Un reparto di arditi si avanzò con slancio approfittando delle ombre della notte fra il quattro ed il cinque del corrente mese; ma il nemico se ne accorse e rovesciò sui nostri un vivo fuoco di artiglieria. I nostri pezzi più avanzati cominciarono a rispondere con fuochi di sbarramento per impedire l'arrivo dei rincalzati nemici accorrenti alla difesa, mentre gli arditi assaltatori costituenti il nostro reparto continuarono imperturbati la loro marcia fino a venire in contatto degli austriaci i quali così si trovarono presi fra due fuochi e si arresero prigionieri.

I nostri presero possesso delle doline e cominciarono a fortificarle in modo che dopo alcune ore, nella stessa notte, respinsero nuovi tentativi di contrattacco da parte del nemico, e così pure nel giorno susseguente, allorché gli austriaci ritornarono, ma invano, con rincalzati di truppe fresche per toglierci le doline conquistate.

La rapidità del successo si deve all'ardimento di quel manipolo di

coraggiosi che, sfidando il fuoco avversario, seppero giungere nelle doline e catturarne i difensori, che sbalorditi dall'attacco fulmineo non seppero far di meglio che arrendersi.

L'ITALIA HA UN MILIONE DI TRUPPE DISPONIBILI

WASHINGTON—Lo State Department ha appreso che l'Italia tiene oggi in riserva circa un milione di soldati che non trovano posto sul fronte italiano dove non possono essere spiegate più divisioni di quelle che già vi si trovano. Queste riserve attendono di essere destinate a qualcuno dei fronti di battaglia fuori dell'Italia, non appena saranno concluse le trattative che ora sono in corso fra i governi di Roma, Londra e Parigi.

Dalla stessa fonte dalla quale si è appresa la precedente notizia si è saputo pure che l'Italia preferisce di inviare le dette truppe nei Balcani, dove già si trovano altre forze in quantità considerevole, e ciò per considerazioni politiche e territoriali, mentre gli altri alleati vorrebbero che fossero inviate in Francia.

SUI CAMPI OCCIDENTALI

Grande attività dell'artiglieria

Londra—Vari comunicati ufficiali accennano ad una grande attività dell'artiglieria sul fronte occidentale specialmente sul fronte belga e sul fronte inglese in vicinanza della costa. In queste località l'artiglieria ha aperto un violentissimo bombardamento al quale gli inglesi hanno risposto vigorosamente.

Quest'augmentata attività dell'artiglieria tedesca sulla costa e sul fronte belga fa supporre che i tedeschi stiano per fare un altro tentativo per potere catturare Calais e Dunkirk, come un diversivo.

Un simile tentativo fu fatto dai tedeschi nel primo anno della guerra, ma il tentativo fallì e costò allora ai tedeschi perdite gravissime.

Non pare che ora dopo circa tre anni di guerra il tentativo possa avere un esito migliore.

COSTANTINOPOLI BOMBARDATA DA AEROPLANI INGLESI

LONDRA—Aviatori inglesi nella notte di lunedì hanno bombardato dall'alto Costantinopoli e parte della flotta—tedesca che si trovava nel Corno d'Oro, riportando un brillante successo.

Il famoso incrociatore germanico Goeben e varie navi circostanti furono danneggiate. Parecchie esplosioni si udirono a bordo e diversi incendi si svilupparono.

Fu in seguito attaccato l'Ufficio di Guerra, producendo considerevoli danni.

Il nemico fu sorpreso ed atterrito da tale inaspettato attacco e né aeroplani né artiglierie antiaeree furono messe in moto contro i nostri aeroplani, che fecero ritorno incolumi alle loro basi.

La Missione Italiana è giunta in Francia



Il primo annuncio che la Missione Italiana di Guerra, con a capo il Principe di Udine, aveva lasciato gli Stati Uniti, fu reso pubblico nella sera di martedì, 10 corr., dall'Ambasciata Italiana, dietro notizia, eh'essa era giunta senza incidenti in un porto francese, dopo essere segretamente partita da questa contrada il giorno 30 giugno.

Guglielmo Marconi è l'unico membro della Missione che ancora trovasi in America. Egli resterà parecchie settimane in New York per attendere ai bisogni del Governo Italiano ed altri affari privati. Parecchi addetti alla Missione sono anche rimasti per definire i dettagli dell'azione cooperativa fra l'Italia e gli Stati Uniti in riguardo alla guerra.

Pubblichiamo l'ultima fotografia

giuntaci della Missione Italiana, fotografia fatta a New York, dove i rappresentanti del nostro patrio Governo ricevettero le più entusiastiche accoglienze. Il n. 1 mostra, da sinistra a destra, Francesco Nitti, Augusto Ciuffelli, Guglielmo Marconi, il Principe Ferdinando di Savoia e S. E. Borsarelli; n. 2 i ragazzi delle scuole che danno il benvenuto alla Missione dinanzi alla statua di Garibaldi a Washington Square; il n. 3, il Principe di Udine che saluta la statua di Garibaldi.

IL PRINCIPE DI UDINE RINGRAZIA L'AMERICA

Bordeaux—Il Principe di Udine che è arrivato qui con gli altri membri della missione italiana, oggi parlando con un membro del Parlamento francese, ha detto che

la visita agli Stati Uniti è stato un vero successo ed ha aggiunto:

“Io vado a riprendere il comando della mia nave, e sono compiaciuto che mi è stato affidato l'incarico di capitanare la missione che è stata inviata negli Stati Uniti per portare al Popolo Americano l'omaggio dell'Italia, come Viviani e il maresciallo Joffre recarono quello della Francia. I colloqui cordiali cogli alleati sono necessari. Questa è una delle migliori vie di collaborazione per la comune vittoria.

L'indimenticabile ricevimento avuto in America è il simbolo della determinazione che riunisce i popoli alleati.

Io non potrò mai dimenticare le entusiastiche accoglienze avute dalla nostra missione negli Stati Uniti.

Grandi Vittorie dell'Esercito Russo

LE DIVISIONI AUSTRIACHE SI RITIRANO IN DISORDINE

Londra—Un telegramma da Petrograd all'Agenzia Reuter di Londra dice che le armate del generale Korniloff hanno conquistato la piazza forte di Halicz, la chiave di Leopold; la cui posizione è divenuta per ciò vulnerabile, catturando 2000 prigionieri.

Notizie precedenti dicono che le armate russe, continuando ad attaccare violentemente le linee nemiche, hanno sfondato la fronte teutonica per una estensione di circa venti miglia tra Halicz e la catena dei Carpazi, e la cavalleria russa si è spinta innanzi all'in-

seguimento delle divisioni austriache che si ritirano precipitosamente ed in disordine. Gli austriaci si sono ritirati ad ovest del fiume Lomica, ad ovest di Halicz dove si crede che saranno presto attaccati di nuovo dalle forze russe.

Si crede che il comando austriaco non potrà concentrare in tempo forze sufficienti per impedire ai russi il passaggio del fiume e la marcia verso Dolina, che è a circa 35 miglia da Stanislau.

GLI AUSTRIACI SI RITIRANO DALLA LINEA DI GNILA LIPA

PETROGRAD—I Russi, dopo una sanguinosa battaglia, hanno

catturato la città di Kalusz, adibita per quartier generale degli austriaci in Galizia. Questa città si trova 28 miglia a sud est di Stry.

Le truppe vittoriose della nuova Russia hanno raggiunto la linea Posiecz-Lesiubka-Karmacz, a sud e ad ovest di Stanislau. Secondo le informazioni pervenute al Ministero della Guerra esse continuano la loro vittoriosa avanzata catturando gran numero di prigionieri. Dai calcoli delle statistiche militari si rileva che durante l'offensiva in Galizia, iniziatasi col primo del corrente mese, i Russi hanno catturato 42.300 prigionieri con 164 cannoni.

Con la cattura di Kalicz, i Russi il cui discredito era salita così alto in questi ultimi mesi, hanno dimostrato di saper raggiungere con un unico movimento quell'obiettivo per il quale combatterono così vigorosamente ed ostinatamente nell'estate dello scorso anno, pur non ottendendo il risultato che

Gli Alleati preparano una grande offensiva

Washington—Mentre la Germania è involta nel travaglio di elementi interni rivoluzionari e nel contrasto fra corona e Parlamento gli alleati si vanno preparando a darle nuovi colpi, e forse anche quello di grazia. Informazioni infatti qui pervenute fanno prevedere essere imminente un'altra grande offensiva da parte degli alleati in entrambi i fronti, francese e italiano.

NUOVA CHIAMATA ALLE ARMI

Sono chiamati all'esame personale ed arruolamento gli iscritti della Leva di Mare nati nell'anno 1897. Essi hanno l'obbligo di presentarsi al più vicino Consolato o Agenzia Consolare al più presto possibile.

UNA NUOVA DISPOSIZIONE SULLA SCELTA DELLE RECLUTE

Washington—Il Dipartimento della Guerra ha dato istruzioni agli uffici di arruolamento di aprire le file dell'armata regolare agli uomini che non oltrepassano 5 piedi e 1 inch di altezza e che pesano solamente 110 libbre. L'ordine fu emanato in base a una raccomandazione fatta dal chirurgo generale Gorgas, il quale fece notare che uomini abili erano scartati dal servizio militare a causa di non raggiungere il minimo, prima richiesto, di 5 piedi e 4 inches di altezza e 120 libbre di peso.

La nuova disposizione avrà un largo effetto nell'arruolamento della Guardia Nazionale e, probabilmente, nella scelta delle reclute per l'esercito regolare.

LA QUESTIONE DEL WHISKEY

La questione sollevata da parecchi senatori nel Senato federale circa la costituzionalità o meno della completa eliminazione del whiskey ed altre bevande alcoliche dal pubblico consumo ha sollevato tale una reazione da compromettere interamente tutto il complesso della legge sul controllo dei generi alimentari.

Da Washington infatti si annunzia che non solo la menzionata legge sarà rifatta, ma le draconiana disposizione concernente il whiskey e bevande affini sarà del tutto trascurata. Il che significa che oggi vi sono infinite probabilità che, come il vino e la birra, anche il whiskey e simili rimarranno sul mercato.

Sarebbe invece costituita una disposizione per la quale se da un canto si vieta la distillazione del whiskey, dall'altro canto si lascerebbe alla prudenza e discrezione del presidente degli Stati Uniti di decidere, finché durerà la guerra, se “le circostanze sono tali da giustificare la necessità di proibire la vendita dei preferiti liquori.”

era stato prefisso dal Comando generale nello svolgimento del suo piano.

